

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

DATI GENERALI	
<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Scienze della formazione
Classe	L-24
Nome del CdS	Scienza e tecniche psicologiche
Sede didattica	Presidenza e segreteria didattica: Codacci Pisanelli Piazza arco di Trionfo, 1 Lecce Attività didattiche Palazzo ex Cnos via Salesiani, Lecce; Palazzo Codacci Pisanelli (Aula Magna), via Arco di trionfo, Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	Salvatore Sergio, Campanelli Giuseppe, De Lumè Filomena, Mannarini Mini Terri, Caruso Antonio, De Leo Daniela, Gelo Omar, Giampaolo Maria Teresa, Giani Alberta, Invitto Sara, Scarafile Giovanni, Sulpizio Fabio, Venuleo Claudia, Giurgola Alessandro (rappresentante studente), Lezzi Maria Luisa (rappresentante studente), Terbea Codruta Ileana (rappresentante studente).
Presidente	Salvatore Sergio
Indirizzo internet del CdS	http://www.scienzedellaformazione.unisalento.it
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	<p>1. Il Corso è finalizzato a promuovere laureati in Scienza e tecniche psicologiche in possesso: a) del repertorio fondamentale di saperi disciplinari, procedure tecniche e strumenti derivanti dalla scienza psicologica; b) della capacità di implementare tale repertorio funzionalmente a processi di intervento governati da e/o realizzati sotto la responsabilità funzionale di psicologi laureati magistrali o con qualifica formativa superiore.</p> <p>2. Il carattere trasversale del repertorio di cui al punto precedente è finalizzato a porre il laureato in scienza e tecniche psicologiche (di seguito: laureato) nelle condizioni di contribuire con la propria operatività tecnica ad un ampio spettro di processi di intervento, realizzati nell'ambito dei servizi diretti alla persona, in contesti organizzativi, scolastici, educativi, del terzo settore, micro economici e d'impresa, socio-culturali; in rapporto ad individui, gruppi, organizzazioni, istituzioni, agenzie di servizio, sistemi comunitari e sociali.</p> <p>3. Il contributo del laureato a tali processi di intervento è articolabile nelle seguenti macroaree operative.</p> <p>a) Area della indagine psicologica, psicopedagogica, psicosociale ed organizzativa. Il laureato è in grado di utilizzare un repertorio di strumenti psicometrici e procedure interazionali ed osservazionali utili alla valutazione di dimensioni psicologiche e psicosociali quali: personalità, livelli e modelli dell'adattamento individuale e collettivo, attitudini, capacità, conoscenze e competenze, sviluppo cognitivo, emotivo e sociale, apprendimento, clima organizzativo, strutture e processi organizzativi e del lavoro, culture organizzative e sociali, potenziale individuale - in relazione ad esigenze lavorative e organizzative, di selezione e gestione delle risorse umane.</p> <p>b) Area della analisi dei dati. Il laureato è in grado di utilizzare le fondamentali metodiche della ricerca empirica, qualitativa e quantitativa, con le connesse procedure di analisi dati, utili ad elaborare le informazioni in modo da tradurle in conoscenze utilizzabili nell'ambito di processi di intervento e di ricerca-intervento.</p> <p>c) Area della progettazione e realizzazione di attività di empowerment individuale, di gruppo e di comunità. Il laureato è in grado di utilizzare procedure e strumenti funzionali a interventi di sostegno ed empowerment individuale e grupppale, di comunità, di supporto alla famiglia ed alla genitorialità; di riduzione del danno; di promozione del benessere, di</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>prevenzione primaria, secondaria, terziaria. Funzionalmente agli scopi sopra menzionati, il percorso formativo è organizzato in modo da integrare tre fondamentali ambiti formativi:</p> <p>a) l'area degli apprendimenti dei fondamenti disciplinari e dei riferimenti interdisciplinari (filosofia, sociologia, pedagogia, statistica, biologia...) della scienza psicologica</p> <p>b) l'area dei saperi psicologici ed interdisciplinari volti allo sviluppo di competenze tecnico-metodologiche (psicometria, statistica avanzata, metodologia della ricerca, metodologia dell'intervento psicologico...)</p> <p>c) l'area finalizzata allo sviluppo di competenze operative e uso strumenti (laboratori, esercitazioni, tirocinio...)</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le fondamentali nozioni relative alla evoluzione storica della scienza psicologica, anche in rapporto ai suoi fondamenti filosofici e più in generale alla storia delle idee e delle scienze.</p> <p>Possesso delle fondamentali nozioni di logica ed epistemologia.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni essenziali relative agli ambiti scientifici in più stretto rapporto con le discipline psicologiche, ad esempio: filosofia, pedagogia, sociologia, antropologia, biologia, matematica.</p> <p>Possesso delle nozioni fondamentali fondanti la conoscenza e la comprensione delle condizioni e dinamiche socio-culturali, istituzionali e organizzative entro le quali si esercita l'agire professionale.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le fondamentali nozioni connesse ai metodi di indagine e ai linguaggi disciplinari caratterizzanti la scienza psicologica.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative alle teorie sul funzionamento di base della mente, delle funzioni in cui essa si articola.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative alle basi biologiche del funzionamento mentale e del comportamento.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative ai metodi di indagine scientifica, agli strumenti e procedure psicometriche, alle procedure di analisi e gestione dei dati utilizzate nell'ambito della ricerca psicologica e per le sue applicazioni.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative allo sviluppo cognitivo ed affettivo lungo il ciclo di vita.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative all'interazione tra mente e contesto sociale e alla concettualizzazione in chiave psicologica delle dinamiche simboliche e culturali connesse ai processi interpersonali, comunitari, organizzativi e produttivi.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative alla concettualizzazione psicologica delle dinamiche affettive intrapsichiche e relazionali e del loro impatto sui processi e le forme dell'adattamento/sviluppo individuale e collettivo.</p> <p>Possesso e capacità di organizzare in quadri concettuali sistematici le nozioni fondamentali relative alla teoria della tecnica psicologica e ai metodi di intervento da essa derivanti.</p> <p>Conoscenza dei fondamentali applicativi informativi utilizzati a supporto dell'attività professionale (sistemi di videoscrittura, fogli elettronici di calcolo, software per l'analisi elementare dei testi).</p> <p>Le conoscenze e capacità di comprensione sopra richiamate sono acquisite tramite i corsi di insegnamento, integrati con</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>attività seminariale e di approfondimento tematico e saranno valutate tramite gli esami di profitto.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</p> <p>Competenza ad implementare (sommministrare, analizzare i dati, interpretare i risultati), in modo tecnicamente corretto e appropriato rispetto agli obiettivi perseguiti, i principali strumenti psicometrici nei diversi ambiti professionali (interventi con i singoli, i gruppi, i sistemi familiari e micro-sociali, le organizzazioni, i sistemi di comunità e macro-sociali).</p> <p>Competenza ad utilizzare in modo finalizzato i metodi di indagine e ricerca psicologica (qualitativa e quantitativa) e le procedure di analisi, modulandoli in ragione delle esigenze e contingenze dell'azione professionale e agli scopi perseguiti.</p> <p>Competenza ad utilizzare in modo attendibile, sistematico e finalizzato le principali metodiche e procedure osservative e di conduzione di colloqui, interviste e gruppi, in funzione di scopi di raccolta dati, di gestione del rapporto con il fruitore, di validazione di ipotesi, di restituzione dei risultati - in rapporto ai fenomeni di pertinenza psicologica (comportamento individuale e collettivo, processi di costruzione del significato).</p> <p>Competenza ad utilizzare in modo attendibile, appropriato e finalizzato applicativi informatici di analisi testuale e di calcolo.</p> <p>Competenza a valutare l'attendibilità e validità dei risultati scientifici e di interpretarne il significato teorico, così come le implicazioni metodologiche ed operative.</p> <p>Capacità di utilizzare le norme deontologiche come criterio regolatore e vincolo nella definizione e realizzazione delle prestazioni professionali.</p> <p>Conoscenza dell'inglese scientifico scritto funzionale alla possibilità di gestione e comprensione della letteratura psicologica internazionale.</p> <p>Le competenze sopra richiamate sono acquisite tramite: i corsi di insegnamento, le esercitazioni e le attività seminariali integrative connesse a tali corsi, le attività laboratoriali. Un ruolo rilevante in tal senso è inoltre svolto dall'esperienza di tirocinio e dalla predisposizione della prova finale.</p> <p>Tali competenze sono valutate tramite: le prove di profitto e di idoneità connesse ai corsi di insegnamento e alle attività laboratoriali, oltre che parzialmente tramite la valutazione dell'esperienza di tirocinio e la prova finale.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements)</p> <p>Capacità di concettualizzare i fenomeni in chiave psicologica, tramite processi di interpretazione sufficientemente differenziati ed autonomi rispetto alle forme e agli assunti istituiti del pensiero di senso comune.</p> <p>Capacità di riconoscere le condizioni organizzative, istituzionali e culturali che fondano e vincolano l'azione tecnica e capacità di utilizzare tale conoscenza come criterio di orientamento e di regolazione delle prestazioni professionali.</p> <p>Capacità di sviluppare processi di analisi e giudizio sui contenuti dell'attività professionale informati ai fondamentali modelli di costruzione della conoscenza psicologica; in particolare: ragionamento analitico, pensiero indiziario, pensiero riflessivo.</p> <p>Capacità di perseguire il coordinamento funzionale tra la propria azione tecnica e la cornice organizzativa e strategica dell'intervento in cui essa si iscrive.</p> <p>Capacità di riconoscere la dimensione di auto implicazione, cioè: il ruolo conoscitivo ed al contempo vincolante giocato dalla propria soggettività entro l'esercizio dell'attività professionale.</p> <p>Dispositivi formativi dedicati alla promozione delle capacità di giudizio sopra richiamate sono: i seminari di analisi della domanda formativa (previsti nell'ambito delle ulteriori attività formative, art. 10, comma 5, lettera d), le attività laboratoriali, le attività di orientamento, il tirocinio, la prova finale. La promozione delle capacità sopra richiamate è d'altra</p>
--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>parte concepita come la risultante della capacità globale del setting formativo di proporsi allo studente come esperienza sensata sollecitante la presa in carico del proprio progetto formativo. Le capacità di giudizio autonomo sono valutate nei termini ed attraverso gli esiti delle prove di idoneità previste al termine delle attività laboratoriali, la rendicontazione dell'attività di tirocinio, la prova finale.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills) Competenza ad esercitare le comunicazioni inerenti la propria prassi in termini di rigore scientifico, ostensibilità ed appropriatezza rispetto al contesto dell'intervento, agli interlocutori e agli obiettivi perseguiti. Capacità basilare di resocontazione delle prassi professionali in modo attendibile e valido. Capacità di costruire e mantenere nel tempo rapporti funzionali orientati all'obiettivo con colleghi psicologi ed altri professionisti, nelle diverse forme (strutture di rete, gerarchie funzionali, organizzazioni informali) con cui si configurano. Capacità di negoziare le condizioni, i contenuti e gli obiettivi specifici della propria attività con gli attori interessati (clienti, committenti, colleghi, professionisti impegnati nell'intervento). Le capacità sopra richiamate sono acquisite tramite il tirocinio e valutate tramite la relazione del tutor e l'analisi della resocontazione dell'esperienza da parte dello studente. Ruolo rilevante è inoltre giocato dai soggiorni all'estero (Erasmus, partecipazione ad eventi di interesse scientifico-didattico).</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills) Il laureato dovrà aver: assimilato i linguaggi disciplinari psicologici in modo da poterli utilizzare come fondamento dei successivi apprendimenti disciplinari; sviluppato competenze tecniche e di metodo nella selezione ed uso delle fonti ai fini dell'aggiornamento delle proprie conoscenze nell'ambito della scienza psicologica, con particolare riferimento alla capacità di utilizzazione dei sistemi di indicizzazione delle riviste e dei testi e dell'uso di internet a fini di raccolta dati; acquisito la capacità di verificare il proprio operato e di utilizzare i riscontri auto ed eteroprodotti come fonte informativa per il riesame e lo sviluppo delle prestazioni. Queste competenze sono acquisite come precipitato dei corsi di insegnamento nel loro complesso ed in parte come esito di specifici insegnamenti ed esercitazioni. Un ruolo rilevante è giocato dalla prova finale e dal tirocinio, nonché da iniziative di carattere scientifico che vedano coinvolti gli studenti (convegni scientifici, seminari di studio, lezioni magistrali). Il possesso di tali competenze è verificato in sede di valutazione della prova finale.</p>
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>Il Laureato in uscita dal Corso può accedere all'Esame di Stato per l'iscrizione nella Sezione B dell'Albo professionale degli Psicologi. Per le conoscenze e le competenze in possesso è in grado di svolgere funzioni di tecnico psicologo con compiti di collaborazione nell'ambito di interventi di tipo psicologico realizzati sotto la responsabilità di psicologi (laureati magistrali o di titolo superiore). Tali compiti tecnici possono riguardare la raccolta ed elaborazione dati, la comunicazione di informazione, la gestione della documentazione, la valutazione, la misurazione, il coordinamento operativo delle attività implicate in interventi esercitati nei diversi ambiti di azione di pertinenza psicologica (contesti individuali, familiari, interpersonali, micro e macro sociali, organizzativi, produttivi, comunitari e di convivenza, istituzionali). Il Corso prepara per l'accesso ai corsi di laurea magistrali in psicologia e permette l'accesso al corso di laurea magistrale della classe LM-51 erogato dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

Il corso prepara alle professioni di	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
Conoscenze richieste per l'accesso	<p>1. Per accedere al Corso è richiesto il possesso di un diploma quinquennale di Scuola media superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.</p> <p>2. Lo studente per accedere al corso di laurea deve inoltre dimostrare di possedere livello di preparazione almeno di base nelle aree del sapere storia, filosofia, sociologia, antropologia, matematica, statistica, biologia, italiano (competenza lessicale e conoscenza della sintassi) - maggiormente interagenti con le discipline psicologiche. Dove per preparazione di base si intende il possesso dei saperi fondamentali e dei metodi/linguaggi caratterizzanti la disciplina. Ulteriori aree di conoscenze propedeutica per l'accesso al corso sono: le attitudini al ragionamento logico-analitico; la capacità di comprensione testi; la conoscenza di base della lingua inglese competenza di base nell'uso dei dispositivi informatici.</p> <p>3. I candidati alla iscrizione sono tenuti a sostenere una prova di accesso per la verifica delle conoscenze propedeutiche di cui al comma precedente.</p> <p>4. Eventuali debiti formativi sono colmati attraverso corsi ad hoc organizzati dalla Facoltà</p>
Modalità di verifica della preparazione iniziale	<p>I candidati all'iscrizione sono tenuti a sostenere una prova di accesso per la verifica delle conoscenze propedeutiche (di seguito Prova).</p> <p>L'obbligo vale anche per gli studenti che presentano domanda per trasferimento al primo anno di corso, in quanto provenienti da altro corso di laurea di questo o di altro Ateneo.</p> <p>In caso di definizione del numero programmato, la Prova avrà anche valore selettivo. Il punteggio ottenuto costituirà criterio per la definizione della graduatoria di merito.</p> <p>La Prova verte sulle seguenti aree:</p> <p>a) pensiero logico-formale e ragionamento analitico; b) comprensione del testo; c) conoscenza della lingua inglese; d) conoscenze di cultura generale e) conoscenze disciplinari propedeutiche (storia, letteratura, filosofia, sociologia, diritto, geografia); f) conoscenze in ambito psicologico (psicologia generale, psicologia dinamica, psicologia sociale, psicologia dello sviluppo).</p> <p>La prova consiste in domande con scelta della risposta corretta tra alternative (una sola risposta corretta per domanda).</p> <p>In sede di prova il candidato sarà tenuto inoltre a rispondere ad un questionario sulle aspettative sul percorso formativo e le rappresentazioni della professione psicologica. Le risposte al questionario non saranno comunque prese in considerazione nella determinazione della graduatoria selettiva.</p> <p>In base all'esito della Prova, l'ammissione al corso potrà avvenire attribuendo allo studente obblighi formativi aggiuntivi (OFA), espressi in CFU.</p> <p>Le lacune formative dovranno essere colmate tassativamente entro il primo anno di corso attraverso il superamento della Prova di Assolvimento Obbligo Formativo (PAO).</p> <p>Il Consiglio definisce criteri di verifica, metodologie e procedure della PAO.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>PAO sono previste ad intervalli mensili.</p> <p>Gli studenti in debito possono comunque sostenere gli esami del primo anno del corso di laurea. Coloro che entro il primo anno di immatricolazione non abbiano colmato le loro carenze formative, dovranno iscriversi quali ripetenti del I anno.</p> <p>In ogni caso l'Obbligo Formativo Aggiuntivo non ha alcuna influenza sul numero dei CFU che lo studente deve conseguire nel percorso di studio per il quale richiede l'immatricolazione.</p> <p>Allo scopo di favorire l'assolvimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo, il Consiglio provvede all'istituzione di attività formative di supporto. Fatta salva la possibilità del Consiglio di identificare ulteriori attività a tal fine indirizzate, sono previste le seguenti attività formative di supporto:</p> <p>a) Seminario sulla metodologia di studio b) Corso di base di lingua inglese</p> <p>Le attività di supporto si svolgono nel I semestre dell'anno accademico (ottobre-gennaio), anche in collaborazione con strutture interne all'Ateneo, istituti di istruzione secondaria superiore o con altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni.</p> <p>Il Corso organizza inoltre attività formative propedeutiche rivolte agli studenti immatricolati al I anno di corso. Fatte salve ulteriori attività definibili dal Consiglio Didattico, tale attività consiste in un seminario in piccolo gruppo finalizzato alla analisi della domanda formativa e al supporto all'inserimento nel processo formativo.</p> <p>La durata dell'attività e le modalità organizzative del suo svolgimento sono decise dal Consiglio ad inizio anno.</p> <p>L'attività è obbligatoria e si realizza preliminarmente all'avvio delle lezioni, nei mesi di settembre-ottobre.</p> <p>Le attività propedeutiche e le attività formative di supporto previste allo scopo dell'assolvimento dell'OFA in ingresso possono essere svolte anche da Docenti di prima e di seconda fascia o da Ricercatori, sulla base di un ampliamento dell'impegno didattico e tutoriale nelle forme previste dai Regolamenti di Ateneo e di Facoltà.</p>
Utenza sostenibile	250
Programmazione nazionale degli accessi	No
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	<p>250 posti, di cui 10 riservati a studenti stranieri extra comunitari; a) che abbiano inoltrato domanda di pre-iscrizione secondo le procedure e le tempistiche indicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero degli Affari Esteri; b) in possesso del titolo di studio richiesto; c) che abbiano superato la prova di conoscenza della lingua italiana, requisito indispensabile per la partecipazione al test di ammissione.</p> <p>Nel caso in cui non vengano coperti i posti riservati in favore degli studenti stranieri, i posti residui saranno integralmente destinati in favore delle immatricolazioni.</p> <p>Motivazione</p> <p>a) Le attività formative previste dal Corso fanno un uso esteso, sistematico ed intensivo di postazioni e dispositivi informatici e telematici - ad esempio nell'ambito dell'apprendimento di competenze di analisi dati, di microanalisi delle dinamiche psicosociali di interazione; per l'accesso alle banche dati e delle riviste scientifiche di settore (ad es. PEP, Psychoinfo).</p> <p>b) Le attività formative prevedono uso esteso, sistematico ed intensivo di laboratori ad alta specializzazione, specificamente dedicati all'apprendimento di competenze metodologiche e skills. In questo ambito rientrano sia i laboratori con finalità addestrativa, volti a promuovere specifici skills specialistici (ad esempio, modelli e procedure psicologiche di analisi testuale, sia attività laboratoriali finalizzate alla elaborazione riflessiva della dimensione di soggettività di cui è portatore lo studente – ambito peculiare e di assoluta necessità nel caso della formazione in ambito psicologico. Risulta evidente che tali</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	attività laboratoriali, dato il loro carattere intensivo e ad “alto contenuto di personalità e di relazione”, così come l’elevato livello di specializzazione tecnica-formativa richiesto per il loro esercizio, esprimono una sostenibilità necessariamente limitata.
Modalità per il trasferimento da altri CdS	<p>1. L’accesso al Corso degli studenti in trasferimento al I anno del Corso, provenienti da altri Corsi di Laurea dell’Università del Salento o di altra Università è comunque subordinato alla partecipazione e al superamento della prova ingresso prevista dal presente Regolamento.</p> <p>Qualora, in seguito al risultato della prova di ammissione, venga ammesso al Corso, lo studente che ha chiesto il trasferimento al primo anno all’atto dell’immatricolazione potrà richiedere il riconoscimento dei crediti precedentemente maturati, che verrà eventualmente concesso previa valutazione della carriera pregressa da parte della competente struttura didattica.</p> <p>2. Nel caso di attivazione del numero programmato, il Corso riserva un numero di posti per l’iscrizione ad anni successivi al primo a studenti in trasferimento da altri Corsi di Laurea dell’Università del Salento o di altra Università e/o a studenti per i quali sia riconosciuto il numero di CFU necessario per l’iscrizione al II o al III anno del Corso.</p> <p>3. Lo studente che intende iscriversi direttamente ad anno successivo al primo presenta domanda preliminare di riconoscimento crediti al Corso. La domanda verrà valutata dalla competente struttura didattica.</p> <p>Qualora il numero di studenti in possesso del numero di CFU necessario per l’iscrizione al II o al III anno ecceda la riserva di posti la priorità è data agli studenti aventi il numero superiore di CFU riconosciuti dalla competente struttura didattica. Il Consiglio stabilisce entro il mese di aprile i tempi e le modalità per la presentazione della domanda di iscrizione diretta ad anno successivo al primo, in modo che la procedura di iscrizione diretta ad anno successivo al primo prima si concluda prima dell’apertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione al primo anno. In questo modo l’eventuale esito negativo della domanda di iscrizione ad anno successivo al primo non pregiudica la possibilità di presentare domanda di ammissione al I anno del Corso</p>

PERCORSO FORMATIVO	
Curricula (numero e denominazione)	Il Corso prevede un unico curriculum
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	Non sono previsti piani di studio individuali
<i>Elenco degli insegnamenti</i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/01 Psicologia Generale e delle differenze (12 CFU)</p>	<p>Parte generale: Il Corso avrà lo scopo di fornire le nozioni di base nell'ambito della psicologia generale e sperimentale, ponendo particolare attenzione ai processi sensoriali, attentivi, percettivi, cognitivi, emozionali e motivazionali. All'interno di tale ottica si analizzeranno i metodi di ricerca applicati a ciascun modulo di ricerca. Particolare attenzione verrà posta nel presentare all'alunno l'approccio filogenetico e ontogenetico dei processi cognitivi.</p> <p>Parte monografica: analisi dei processi legati alle rappresentazioni cognitive e alle loro conseguenze psicosomatiche all'interno di ricerche sulle nuove scene concezionali e di simbolizzazione della maternità.</p> <p>Il risultato di apprendimento atteso consiste nella capacità di utilizzare i concetti alla base della psicologia generale e di conoscere, attraverso l'uso delle strumentazioni presenti nel laboratorio, i processi stessi in funzione di semplici visualizzazioni funzionali dei sistemi di acquisizione dell'informazione sensoriale e percettiva.</p>
<p>M-PSI/02 Psicobiologia (8 CFU)</p>	<p>Il corso si propone di fornire conoscenze aggiornate in merito ai correlati biologici e fisiologici del comportamento, delle attività e funzioni psichiche, ai rispettivi livelli molecolare, cellulare e neuroanatomico. Mediante la conoscenza delle origini della disciplina sono esplorati i metodi e le strategie di ricerca in ambito psicofisiologico. Particolare attenzione è dedicata allo studio della biologia cellulare del neurone ed al suo funzionamento fisiologico. La padronanza di elementi di neurofisiologia e psicofisiologia prelude allo studio dettagliato dei rapporti neuroanatomici e delle strutture nervose. Sono quindi poste le basi necessarie alla comprensione ed allo studio dei comportamenti e delle attività e funzioni psichiche elementari e complesse. In ultimo sono forniti elementi di psicofarmacologia e psicopatologia, essenziali per la comprensione dell'attività mentale normale e patologica. I contenuti del corso sono presentati in un'ottica secondo cui le funzioni mentali risultano una "proprietà emergente" delle funzioni nervose e cerebrali.</p> <p>Gli argomenti del programma riguardano: origini della psicologia fisiologica, metodi e strategie di ricerca, struttura e funzioni delle cellule del sistema nervoso, organizzazione strutturale del sistema nervoso, elementi di psicofarmacologia, la visione, l'udito e gli altri sensi, il sonno e i ritmi biologici, il comportamento riproduttivo, emozioni, il comportamento nutritivo, apprendimento e memoria, la comunicazione e il linguaggio, disturbi neurologici (cenni), elementi di psicopatologia.</p> <p>Al termine del corso lo studente avrà acquisito conoscenze di base sull'organizzazione strutturale e funzionale del cervello alla base delle varie attività psichiche. Tali conoscenze saranno poi considerate in modo integrato nell'analisi sistematica delle diverse attività psichiche come visione, apprendimento, memoria, emozioni, linguaggio e coscienza. Lo studente dovrà essere in grado di conoscere il linguaggio delle neuroscienze, comprendendo le varie attività psichiche normali e patologiche sulla base dell'organizzazione strutturale del sistema nervoso centrale e dei processi neurofisiologici che vi si svolgono.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-FIL/06 Fondamenti filosofici delle discipline psicologiche (8 CFU)</p>	<p>Il Corso si propone di ricostruire la genesi storica e concettuale di alcuni concetti fondamentali che dalla filosofia sono poi trasigrate anche nelle scienze psicologiche, quali mente, rappresentazione, idea, essenza, relazione, etc. La prima parte del corso vuole offrire un esempio di ricostruzione storico-filosofica della definizione di identità, passione, mente, costruzione del sé, definizione dell'identità sociale, rappresentazione sociale, etc.; la seconda parte, per contro, definisce il quadro contemporaneo del dibattito sulla mente e la coscienza fornendo una mappatura delle diverse posizioni filosofiche.</p> <p>Il risultato di apprendimento atteso consiste sia nella acquisizione dei contenuti delle teorie così come riportate nei testi, ma anche nella capacità di problematizzare e di ridefinire storicamente i concetti analizzati e organizzare le informazioni in quadri di conoscenza sistematici. Tale competenza si esprime nei termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) capacità di riconoscimento delle specificità dei concetti filosofici impiegati nei diversi contesti argomentativi b) acquisizione dei fondamenti del linguaggio e della struttura concettuale sovra-ordinata caratterizzante la filosofia c) capacità di riconoscere l'interazione tra il sapere filosofico storicamente definito, le preconcezioni e i saperi ingenui propri del soggetto di apprendimento, e le specificità dei concetti filosofici presenti nelle discipline psicologiche contemporanee. d) capacità di trasferire gli apprendimenti in domini cognitivi differenti da quelli dove tali apprendimenti sono stati raccolti
<p>M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo (12 CFU)</p>	<p>Il Corso intende fornire i concetti fondamentali di psicologia dello sviluppo che gli allievi potranno utilizzare prima come chiave di lettura di testi di approfondimento sulla relazione sviluppo cognitivo-decodificazione del reale nelle fasce di età infanzia e adolescenza e successivamente come habitus mentale necessario ad una buona e corretta preparazione della professione psicologo.</p> <p>In particolare, i temi da approfondire riguarderanno il concetto di sviluppo attraverso le prospettive cognitive, biologiche, sociali con speciale riferimento all'infanzia e adolescenza.</p> <p>Risultati di apprendimento attesi: Capacità di muoversi tra i concetti base della psicologia dello sviluppo utilizzando modelli neuropsicologici, cognitivi, sociali.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/07 Psicologia dinamica (12 CFU)</p>	<p>Il Corso intende fornire alcuni concetti fondamentali finalizzati a mettere gli allievi in grado di organizzare lo studio della teoria psicodinamica, in particolare del suo ambito privilegiato di interesse: la psicoanalisi. Il Corso per questa ragione non riprende direttamente i contenuti dei testi di riferimento, ma si propone come un discorso sovraordinato volto a favorire un approccio critico e costruttivo ai testi stessi. Il corso è articolato in tre ambiti</p> <p>La prima parte del corso è rivolta a tracciare un quadro di riferimento generale in grado di organizzare una rappresentazione organica del pensiero psicoanalitico, nelle sue diverse articolazioni. In particolare, verranno approfondite le seguenti questioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le concezioni fondamentali dell'inconscio (inconscio contenitore vs inconscio logica di funzionamento della mente) <input type="checkbox"/> il problema delle determinanti del comportamento (punti di vista pulsionale, relazionale, omeostatico, semiotico) <input type="checkbox"/> la dialettica tra intrapsichico ed intersichico (approcci individualisti, approcci interpersonali, approcci contestuali) <input type="checkbox"/> la concettualizzazione del ruolo della realtà (il rapporto tra eventi e fantasie inconscie) <p>La seconda parte del corso è volta ad approfondire una specifica concezione dell'inconscio e della mente, di tipo semiotico e dialogico. Tale concezione verrà inoltre usata per evidenziare il ruolo che può avere la teoria psicodinamica nell'analisi dei contesti socio-simbolici.</p> <p>La terza parte del corso è dedicata all'approfondimento del tema monografico: il processo psicoterapeutico e la sua analisi.</p> <p>Il risultato di apprendimento atteso consiste non nella acquisizione dei contenuti delle teorie così come riportate nei testi, ma nella capacità di organizzare le informazioni in quadri di conoscenza sistematici, per tale ragione utilizzabili per orientarsi e produrre pensiero nel campo della psicologia dinamica e più in generale della scienza psicologica. Tale competenza si esprime nei termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di riconoscimento delle interconnessioni tra gli elementi interni al dominio di conoscenza di riferimento (nel caso: la psicologia dinamica) 2. acquisizione dei fondamenti del linguaggio e della struttura concettuale sovra-ordinata caratterizzante la psicologia dinamica 3. capacità di riconoscere l'interazione tra i sapere in fase di acquisizione e le preconcezioni e i saperi ingenui propri del soggetto di apprendimento 4. capacità di trasferire gli apprendimenti in domini cognitivi differenti da quelli dove tali apprendimenti sono stati raccolti (ad es. capacità di utilizzare una osservazione relativa al rapporto tra le teorie psicoanalitiche per comprendere la relazione tra due teorie nell'ambito della psicologia sociale) <p>Il corso prevede inoltre un laboratorio di 4 CFU di "simbolizzazione affettiva", finalizzato a promuovere l'analisi riflessiva dei processi di simbolizzazione affettiva che sostanziano l'esperienza di partecipazione al contesto formativo. In tal modo da un lato si intende fornire agli studenti un ancoraggio per l'interpretazione dell'esperienza formativa in ingresso; dall'altro, una prima forma di incontro guidato con le dinamiche della soggettività oggetto precipuo della modellizzazione psicologico dinamica.</p>
<p>M-FIL/02 Epistemologia e logica della scienza (8 CFU)</p>	<p>Il Corso intende fornire i concetti generali della teoria della scienza e gli strumenti di analisi formale delle teorie scientifiche. A tal fine il corso sarà articolato in tre parti principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Elementi di logica e analisi del linguaggio; 2) Presentazione delle nozioni di demarcazione, spiegazione scientifica, legge scientifica e teoria; 3) Applicazione degli strumenti sviluppati al punto "2" alle principali teorie psicologiche. <p>Il risultato di apprendimento atteso consiste nel valutare la validità scientifica delle teorie distinguendo tra scienza e non scienza, sviluppando le capacità critiche dell'allievo attraverso l'uso di strumenti logico - formali rigorosi.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-FIL/01- Fondamenti Ermeneutica (8 CFU)</p>	<p>di</p> <p>Il programma ha come obiettivo quello di definire i rapporti tra psicoanalisi ed ermeneutica, le potenzialità del loro dialogo. L'ermeneutica al pari della psicoanalisi rappresenta un terreno variamente composito, una valida impostazione dei rapporti tra le due discipline non può che partire da una corretta collocazione dell'apporto ermeneutico nel panorama della filosofia contemporanea, e soprattutto l'evoluzione della stessa ermeneutica dopo la svolta ontologica heideggeriana e il suo approdo a due modalità coesistenti: il rigoroso impegno a cogliere le "intenzioni" del testo e il lavoro di elaborazione del lettore, da un lato la fedeltà, dall'altro la creatività. Il tutto inquadrato in un sistema semantico-ontologico.</p> <p>Obiettivi formativi: far acquisire le linee generali della riflessione sull'ermeneutica in rapporto con la semiotica e far analizzare il raffronto tra la filosofia ermeneutica e lo sviluppo teorico e clinico della psicologia.</p>
<p>M-FIL/03 – Etica e deontologia della comunicazione (8 CFU)</p>	<p>Muovendo dalle celebri fotografie, realizzate da Charcot, delle malate affette da isteria, contenute nell' <i>Iconographie photographique</i> dell'ospedale psichiatrico della Salpêtrière, il corso intende mettere a tema la specifica modalità comunicativa consentita dalle immagini, secondo le indicazioni formulate dalla svolta iconica (<i>iconic turn</i>) della filosofia contemporanea come reazione alla cosiddetta invadenza pan-linguistica introdotta a partire dalla svolta linguistica (<i>linguistic turn</i>).</p> <p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Il corso si propone, da un lato, l'approfondimento degli aspetti etici insiti nella dinamiche comunicative ed interpersonali, con particolare riferimento alla valenza comunicativa dell'immagine, soprattutto di porsi come medium per l'approccio al male; dall'altro, l'introduzione all'uso delle abilità comunicative richieste nelle prassi professionali.</p> <p>I risultati attesi per questo insegnamento si collocano su due versanti, tra loro interagenti. Da un lato, la necessaria conoscenza e padronanza delle principali categorie della disciplina; dall'altro, e nella misura in cui tale primo obiettivo sia stato raggiunto, la capacità di inverare nella prassi le nozioni studiate, con particolare riferimento alle dinamiche comunicative e alle sottese esigenze di riconoscimento delle istanze della alterità. Finalizzata al raggiungimento di entrambi gli obiettivi è la particolare articolazione delle attività didattiche in cui la presentazione dei concetti fondamentali della disciplina è accompagnata dall'analisi corale di <i>exempla</i> e casi di studio, con ampio ricorso a materiali multimediali.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/05 - Psicologia sociale e di comunità (12 CFU)</p>	<p>Il corso prevede due aree complementari</p> <p>Area psicologia sociale Questa parte del corso intende fornire le basi teoriche e metodologiche per lo studio dell'interazione tra la psicologia individuale e la psicologia collettiva, fornendo agli studenti i principali concetti e strumenti per l'analisi dei contesti interpersonali, di gruppo e organizzativi.</p> <p>La prima parte del corso è rivolta a tracciare un quadro di riferimento generale in grado di organizzare una rappresentazione organica della teoria e della ricerca nell'ambito delle correnti più recenti della psicologia sociale, mettendo a confronto l'impostazione socio-cognitivista con quella socio-simbolica. In particolare, verranno approfonditi i seguenti ambiti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le dinamiche intra-gruppi e inter-gruppi; • i processi di influenza sociale; • le relazioni interpersonali e i processi di comunicazione; • la cognizione, il giudizio e le rappresentazioni sociali; • la costruzione dell'identità sociale; • i processi di azione collettiva. <p>La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento del tema monografico: l'analisi dei processi di partecipazione pubblica.</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Le conoscenze e le competenze che il corso intende promuovere – modellate sulla base delle acquisizioni più avanzate della ricerca del settore disciplinare in oggetto – sono proposte agli studenti in termini critici, così da stimolare un'acquisizione non passiva dei contenuti e dei metodi. I risultati di apprendimento attesi consistono, oltre che nell'acquisizione dei contenuti delle principali teorie, nella capacità di organizzare le informazioni in quadri di conoscenza sistematici. Tale competenza si esprime nei termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. capacità di riconoscimento delle interconnessioni tra gli elementi interni al dominio di conoscenza di riferimento (la psicologia sociale); 2. acquisizione dei fondamenti del linguaggio e della struttura concettuale sovra-ordinata caratterizzante la psicologia sociale; 3. capacità di trasferire gli apprendimenti in domini cognitivi differenti da quelli in cui tali apprendimenti sono stati raccolti. <p>A tale scopo il corso utilizza metodologie didattiche attive volte a sviluppare competenze relative alla lettura dei processi socio-cognitivi, simbolici e di interazione, nonché allo sviluppo della riflessività.</p> <p>Area psicologia di comunità Il corso intende fornire le basi teoriche e metodologiche dell'intervento sui problemi umani – considerati sia nella dimensione psicologica individuale, sia nella dimensione sociale – secondo un'ottica ecologico-sistemica.</p> <p>La prima parte del corso è rivolta a tracciare un quadro di riferimento generale. In particolare, verranno approfonditi i seguenti ambiti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la teoria della tecnica alla base dell'intervento in psicologia di comunità e i costrutti su cui si fonda (empowerment, comunità, rete sociale, crisi/stress); <input type="checkbox"/> gli strumenti (l'analisi organizzativa multidimensionale, lo sviluppo di comunità, la consulenza, i gruppi di self-help, il lavoro di rete, la valutazione dei programmi di intervento); <input type="checkbox"/> le metodologie di ricerca, con particolare attenzione alla ricerca qualitativa e al paradigma dell'<i>action research</i>; <input type="checkbox"/> le aree di applicazione (sistemi educativi e formativi, sistemi sanitari, mondo del lavoro, terzo settore, pubblica amministrazione). <p>La seconda parte di questa area del corso è dedicata all'approfondimento del tema monografico: i processi di community development e di sviluppo della cittadinanza attiva. E' inoltre previsto un laboratorio di 2 CFU dedicato all'analisi dei processi psicosociali entro il sistema giudiziario.</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Le conoscenze e le competenze che il corso intende promuovere – modellate sulla base delle acquisizioni più avanzate della ricerca del settore disciplinare in oggetto – sono proposte agli studenti in termini critici, così da stimolare un'acquisizione non passiva dei contenuti e dei metodi. I risultati di apprendimento attesi consistono, oltre che nell'acquisizione dei contenuti delle principali teorie, nella capacità di organizzare le informazioni in quadri di conoscenza sistematici. Tale competenza si esprime nei termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) capacità di riconoscimento delle interconnessioni tra gli elementi interni al dominio di conoscenza di riferimento (la psicologia di comunità); b) acquisizione dei fondamenti del linguaggio e della struttura concettuale sovra-ordinata caratterizzante la psicologia di comunità; c) capacità di trasferire gli apprendimenti in domini cognitivi differenti da quelli in cui tali apprendimenti sono stati raccolti; d) capacità di analisi delle unità sociali complesse. <p>A tale scopo il corso utilizza metodologie didattiche attive volte a sviluppare competenze relative alla lettura dei processi socio-cognitivi, simbolici e di interazione, nonché allo sviluppo della riflessività.</p> <p>Parte integrante del corso il laboratorio su "i setting di comunità" (4CFU) finalizzato alla esplorazione e addestramento all'uso delle metodiche di intervento negli ambiti di attività proprie della psicologia sociale e di comunità</p>
---	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-PSI/06 – Psicologia delle organizzazioni (12 CFU)	Il corso intende fornire le basi teoriche e metodologiche della disciplina, intesa come l'area della psicologia che si interessa della concettualizzazione e dell'intervento nel campo dei sistemi produttivi e più in generale campo micro e macro economico Particolare attenzione verrà riservata all'analisi dei processi psicosociali e psicoculturali che caratterizzano i sistemi di attività interumani
M-PSI/01- Psicologia culturale (8 CFU)	Costruzione di un framework teorico fondato sulla letteratura psicologica internazionale entro cui ed in ragione del quale collocare lo sviluppo concettuale dei diversi ambiti del sapere psicologico e dei modelli di intervento professionale. Lo studente dovrà acquisire i fondamenti teorici e metodologici dell'approccio semiotico e dialogico all'analisi dei fenomeni psicologici

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/03 Metodologia statistica per la ricerca psicologica (12 CFU)</p>	<p>Area Metodologia</p> <p>Il corso si propone di introdurre gli studenti alla logica ed al metodo a cui occorre improntare il lavoro dello psicologo affinché esso acquisisca dignità e validità scientifica. A questo scopo gli obiettivi formativi prevedono la conoscenza dei principali paradigmi teorici metodologici, la distinzione fra ricerca qualitativa e quantitativa, l'impostazione di un disegno di ricerca, i criteri psicometrici di validazione della ricerca e degli strumenti di indagine, e di quali siano i criteri metodologici per una corretta interpretazione e comunicazione dei risultati del proprio lavoro. Verrà richiesta inoltre la conoscenza generale delle principali procedure statistiche di analisi multivariata.</p> <p>Il corso si propone inoltre di mettere in grado lo studente di leggere criticamente l'impostazione metodologica di un articolo di ricerca e di impostare correttamente un lavoro di ricerca sperimentale in ambito psicologico.</p> <p>Area statistica</p> <p>Rilevazione dei Fenomeni Statistici Introduzione; Caratteri, unità statistiche e collettivo; Classificazione dei caratteri statistici; Suddivisione in classi di un carattere quantitativo; I diversi tipi di rilevazione; Rilevazione totale e rilevazione campionaria.</p> <p>Distribuzione di un carattere e sua rappresentazione Dalle distribuzioni unitarie alle distribuzioni di frequenza; Frequenze relative e percentuali; Frequenze cumulate; Rappresentazione grafica delle distribuzioni semplici; Grafici a barre o a nastri; Istogrammi; Grafici a torta; Diagrammi cartesiani.</p> <p>Sintesi della distribuzione di un carattere – Le medie Introduzione; La media aritmetica; La media geometrica (escluse le proprietà); La mediana (escluse le proprietà); La moda (escluse le proprietà); I percentili.</p> <p>Sintesi della distribuzione di un carattere – La variabilità Introduzione; La variabilità di una distribuzione; Indici basati sullo scostamento dalla media aritmetica; Il teorema di Chebyshev e la standardizzazione; Altri indici di variabilità; Box plot; La concentrazione.</p> <p>Analisi dell'associazione tra due caratteri Introduzione; Distribuzioni doppie di frequenze; Rappresentazione grafica della distribuzione di due caratteri; Analisi dell'associazione tra due caratteri: dipendenza, indipendenza, interdipendenza; Studio dell'associazione tra due caratteri in una tabella doppia di frequenze; Misura dell'associazione per caratteri qualitativi sconnessi; Misura della dipendenza di un carattere quantitativo da un carattere, qualitativo o quantitativo discreto; Misura dell'interdipendenza tra due caratteri quantitativi.</p> <p>Il modello di regressione lineare semplice Introduzione; Relazione funzionale e relazione statistica tra due variabili; Specificazione del modello di regressione lineare semplice; Stima puntuale dei coefficienti di regressione; La decomposizione della varianza totale e il coefficiente di determinazione.</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI: Questa parte del corso intende fornire agli studenti i principali strumenti statistici descrittivi per l'analisi di fenomeni reali di tipo psico-sociale, evidenziando l'utilità della Statistica all'interno della ricerca psicologica e sociale, basata sulla raccolta di informazioni e su una loro corretta elaborazione ed interpretazione. Parte integrante del corso due laboratori (4CFU) di approfondimento tematico ed addestramento operativo su aree specialistiche: l'analisi dei dati testuali i modelli di analisi multidimensionale Lo studente opterà per uno dei due laboratori</p>
--	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/08 - Psicologia clinica (12 CFU)</p>	<p>Il corso intende sostenere gli studenti nell'acquisizione di coordinate concettuali e metodologiche in grado di orientare e organizzare l'azione professionale in funzione delle relazioni, dei contesti e degli scopi per cui è attivata, nei diversi contesti applicativi della psicologia clinica (interventi di prevenzione del disagio, formazione, orientamento, di consulenza, in contesti organizzativi, scolastici, educativi, del terzo settore, micro economici e d'impresa, socio-culturali, ecc.).</p> <p>Il corso è articolato in tre ambiti.</p> <p>La prima parte è rivolta a tracciare un quadro generale dei principali paradigmi teorici e di intervento della psicologia clinica, ripercorrendoli alla luce di alcune dialettiche fondamentali relative alla teoria della mente, della relazione e del cambiamento in psicologia.</p> <p>La seconda parte è volta a delineare una teoria generale dell'intervento clinico, precisandone criteri interpretativi, procedurali e metodologici che consentono di organizzarlo e governarlo in funzione della specificità delle domande e dei contesti sociali e di scopo in cui si declina. In particolare si approfondiranno i seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. teoria e metodo dell'analisi della domanda 2. teoria e metodo della costruzione del setting 3. teoria e metodo della resocontazione dell'intervento; <p>La terza parte è volta a sostenere la capacità di contestualizzare l'intervento psicologico clinico nei suoi principali ambiti applicativi (consulenza, formazione, orientamento), anche attraverso la presentazione e l'analisi di specifici casi clinici.</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>I risultati di apprendimento attesi concernono la capacità di organizzare in quadri teorici e metodologici sistematici e coerenti la teoria della tecnica dell'azione professionale nella diversità degli ambiti applicativi della psicologia clinica (interventi di prevenzione del disagio, formazione, orientamento, consulenza organizzativa, ecc.).</p> <p>Tale competenza si manifesta, tra l'altro, nei termini della capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere l'iscrizione dei principali paradigmi teorici e modelli di intervento della psicologia clinica entro dialettiche più generali relative alla teoria della conoscenza, della mente, della relazione e del cambiamento in psicologia; - concettualizzare in chiave psicologia clinica i problemi e i fenomeni sociali su cui può insistere la domanda sociale e quindi l'uso di adeguati criteri interpretativi, procedurali e metodologici necessari all'intervento psicologico clinico in diversi contesti professionali - riconoscere le condizioni e dinamiche socio-culturali, istituzionali e organizzative entro le quali si esercita l'agire professionale e la capacità di utilizzare tale conoscenza come criterio di orientamento e di regolazione delle prestazioni professionali - padroneggiare le coordinate concettuali e metodologiche che sostengono l'analisi di una domanda di intervento clinico; - definire e svolgere le implicazioni di una teoria e un metodo del setting; - definire e svolgere le implicazioni di una teoria e un metodo della resocontazione e della verifica. <p>All'interno del corso è previsto il Laboratorio sull'osservazione (4CFU)</p> <p>Il laboratorio intende sostenere gli studenti nell'acquisizione di criteri di osservazione che consentano la definizione/modellizzazione in chiave psicologica – piuttosto che di senso comune - dei fenomeni che possono sollecitare l'osservazione e l'intervento clinico (rivolto a individui, gruppi, organizzazioni, comunità). Alla luce dei principali paradigmi epistemologici e teorici della psicologia, si discuteranno aspetti concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rapporto osservatore/oggetto osservato (alla luce dei diversi postulati della cosiddetta psicologia moderna e della psicologia postmoderna) - la concettualizzazione della natura dei processi di costruzione del significato (alla luce della principale dialettica tra teorie che ne sottolineano la natura intrapsichica e stabile e teorie che ne sottolineano la natura contingente, situata e contestuale) - la definizione dell'unità di osservazione (alla luce della principale dialettica tra teorie individualiste e teorie contestualiste) - la definizione delle funzioni e degli obiettivi dell'osservazione psicologica (alla luce della dialettica tra obiettivi terminali e metodologici) <p>Coerentemente all'impostazione laboratoriale, i punti sopra elencati verranno presentati e discussi a partire dall'analisi di specifiche interazioni attivate in aula (role playing, giochi analogici, lavori di gruppo, presentazione di casi) con il triplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di esplicitare i criteri di osservazione e di analisi utilizzati dagli studenti, così da consentirne la pensabilità e lo sviluppo • di discuterli alla luce di specifici quadri epistemologici e concettuali • di riflettere sulle dinamiche soggettive e intersoggettive che sostanziano il processo osservativo. <p>I risultati di apprendimento attesi concernono l'acquisizione di criteri di osservazione che consentano la definizione/modellizzazione in chiave psicologica dei fenomeni che possono sollecitare/sostenere l'osservazione e l'intervento clinico (rivolto a individui, gruppi, organizzazioni, comunità).</p> <p>Tale competenza si manifesta, tra l'altro, nei termini della capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire/modellizzare in chiave psicologica i fenomeni osservati • riconoscere le opzioni concettuali di fondo implicate da differenti ipotesi interpretative • identificare il progetto/aspettativa/posizione che caratterizza il rapporto tra l'osservatore e l'osservato • capacità di riconoscere la dimensione di auto implicazione, cioè: il ruolo conoscitivo ed al contempo vincolante giocato dalla propria soggettività nel processo osservativo. • capacità di sviluppare processi di analisi e giudizio sul senso psicologico di specifici contenuti e fenomenologie oggetto di osservazione capaci di riconoscere il ruolo del contesto socio-culturale ed organizzativo nella costruzione del loro significato soggettivo e intersoggettivo.
---	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

L-LIN/12 Lingua inglese (8CFU)	Lo scopo del corso è di recuperare e approfondire le conoscenze linguistiche dello studente relative all'Inglese Standard e sviluppare contestualmente le conoscenze relative alla lingua settoriale, al fine di rendere fruibili i testi in lingua inglese delle discipline psicologiche. Durante il corso si analizzeranno articoli scientifici per evidenziarne le peculiarità lessicali, sintattiche e stilistiche. Il risultato di apprendimento atteso consiste nella capacità di comprendere testi scientifici in lingua inglese relativi al campo della psicologia e nell'acquisire la capacità di esprimersi in lingua su argomenti attinenti il proprio corso di studi.
--------------------------------------	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<p>M-PSI/07 Modelli dell'intervento psicologico (12 CFU)</p>	<p>Il corso presenterà gli elementi basilari della teoria psicodinamica dell'intervento, intesa come metodologia generale dell'agire professionale psicologico. Si darà rilevanza alle opportunità di utilizzazione del metodo nell'ampia varietà di ambiti di interesse connessi alla funzione psicologica (contesti organizzativi, istituzionali, educativi e sociali, interventi su gruppi,), in modo da evidenziare il carattere unitario della prassi psicologica.</p> <p>Aspetti da approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sapere psicologico e senso comune <input type="checkbox"/> Il prodotto della funzione psicologica <input type="checkbox"/> Domanda e analisi della domanda <input type="checkbox"/> Committenza e suo sviluppo <input type="checkbox"/> Format e setting <input type="checkbox"/> La costruzione del setting <input type="checkbox"/> Obiettivo metodologico <input type="checkbox"/> Transfert <input type="checkbox"/> Interpretazione ed azione interpretativa <p>Il risultato di apprendimento atteso consiste nello sviluppo di un primo livello di competenza ad utilizzare i modelli teorici della psicologia dinamica come criteri metodologici di costruzione ed orientamento dell'agire professionale. Ci si attende dunque che lo studente sviluppi una rappresentazione dell'intervento psicologico informata da criteri psicologici (più specificamente psicodinamici) di concettualizzazione della relazione sociale.</p> <p>Il corso prevede il laboratorio in “analisi della domanda e governo dell'intervento”, finalizzato a promuovere: Modellizzazione della nozione psicologica di domanda Competenza a riconoscere i processi psicologici segnalati dal concetto Riconoscimento della funzione metodologica dell'analisi della domanda</p> <p>Il Laboratorio proporrà agli studenti situazioni di intervento (in termini di resoconto di casi e di simulazioni) che si prestino ad essere esplorate ed analizzate in funzione di un duplice punto di vista:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'individuazione dei criteri metodologici fondamentali che qualificano l'intervento come una dinamica di interazione che lo psicologo è chiamato a governare, cioè a mantenere orientata allo scopo b) l'esplicitazione della dinamica di implicazione soggettiva che accompagna l'agire dello psicologo e che conseguentemente interviene come dimensione organizzante l'azione professionale <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Riconoscimento dell'agire psicologico come di un processo da organizzare e governare in funzione di scopi professionali; promozione presso gli studenti della capacità di utilizzare in situazione i fondamentali criteri metodologici utili a governare la relazione di domanda con il cliente. Primo riconoscimento del ruolo della propria soggettività entro l'agire professionale. Promozione della valorizzazione della funzione riflessiva come fondamentale risorsa dell'agire professionale.</p>
--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-PSI/06 Laboratorio dinamica grupuale (8 CFU)	-	Il laboratorio intende promuovere competenze di ordine metodologico volte all'analisi della (micro)processualità che sostanzia il funzionamento dei collettivi umani, nelle diverse forme sociali, istituzionali e dimensionali nei termini dei quali si esprimono
M-PED/04 Docimologia (6 CFU)	-	<p>Il Corso intende fornire una panoramica sulle principali problematiche della valutazione. Le lezioni verranno organizzate in due macro-moduli, nel primo si comprenderà cosa significa valutare in campo educativo e in campo sociale, quali siano le fondamentali strategie di ricerca in campo valutativo, come si costruisce un impianto di valutazione dei processi e degli interventi formativi; nel secondo si definirà il costrutto di "competenza" e si discuterà di come si valutino le competenze.</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Lo studente dovrà realizzare dei coerenti schemi cognitivi, che gli consentano di organizzare opportunamente i concetti della materia studiata, in modo da riuscire ad applicare le conoscenze realizzate a svariate situazioni e differenti contesti educativi. Per pervenire a tali risultati dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire il linguaggio specifico della scienza valutativa; 2. Organizzare i concetti della disciplina in una struttura concettuale coerente ed efficace; 3. Connettere le teorie della valutazione con i modelli pedagogici e le metodologie didattiche; 4. Capacità di costruire impianti di valutazione coerenti con il modello pedagogico assunto come dato.
SECS-S/01 Statistica (8 CFU)	-	Il corso intende promuovere conoscenze di carattere avanzato nel campo della statistica, in particolare in ragione della sua applicazione alla ricerca psicologica. Particolare attenzione verrà riservata ai modelli di analisi multidimensionali e non lineari.
SPS/08 Sociologia dei processi comunicativi (8 CFU)	-	Il corso intende promuovere lo sviluppo di un quadro sistematico di conoscenze fondamentali e di modelli interpretativi di matrice sociologica sui processi di costruzione di significato e comunicativi, sia a livello intersoggettivo che macro-sociale
M-STO/05 Storia della psicologia (8 CFU)	-	Il corso intende promuovere le conoscenze di base concernenti la genesi ed evoluzione storica del pensiero psicologico, al fine di permettere la comprensione delle radici delle teorie psicologiche contemporanee entro il quadro generale dello sviluppo del pensiero moderno.
Composizione CFU: Numero ore riservate allo studio individuale/ N. ore riservate ad attività assistite		<p>L'impegno complessivo relativo ai CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formativa previsti è così determinato:</p> <p>a) nel caso di lezioni frontali o attività didattica equivalente un CFU si articola in 6 ore per l'attività e le restanti 19 per lo studio individuale (il che, ad esempio, equivale, nel caso di un insegnamento di 12 CFU, a 72 ore di lezione e 228 di studio individuale);</p> <p>b) nel caso di attività di esercitazione, laboratorio e/o attività assistite equivalenti: 15 per l'attività, 10 ore per lo studio individuale (il che, ad esempio, equivale nel caso di un laboratorio di 2 CFU a 30 ore di attività in presenza e 20 di studio individuale)</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<i>Altre attività formative</i>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	12
Obiettivi formativi specifici	Offrire allo studente una opportunità di autoanalisi del proprio fabbisogno formativo in funzione dello sviluppo della propria committenza e progettualità formativa
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	0
Modalità di verifica della conoscenza	-
Obiettivi formativi specifici	-
<i>Stage/tirocini</i>	
CFU previsti	3
Modalità di verifica dei risultati	<p>Lo svolgimento del tirocinio deve essere documentato. La frequenza del tirocinante – sia quella relativa alle attività seminariali, sia quella relativa alle attività svolte presso la struttura esterna – deve essere registrata sul Libretto di tirocinio, che lo studente può scaricare direttamente dal sito della Facoltà. Sul libretto devono essere annotate tutte le ore di attività svolte, le quali sono controfirmate dai Tutor interno ed esterno per le parti di rispettiva competenza.</p> <p>Alla conclusione delle attività di tirocinio il tirocinante presenta, entro 15 giorni, al Tutor interno e al Tutor esterno una relazione in cui siano resocontati i compiti svolti nel contesto/fenomeno analizzato. Il Tutor interno ha la possibilità di valutare non idonea l'attività di tirocinio svolta, dunque di annullarla, qualora questa risulti non in regola con quanto stabilito dal presente regolamento. Il Tutor interno registra la propria valutazione di idoneità sul Libretto di tirocinio. Contestualmente provvede a stilare il relativo verbale d'esame.</p> <p>Lo studente è tenuto a consegnare la relazione – firmata dal Tutor esterno, oltre che da quello interno – e il Libretto di tirocinio debitamente compilato e firmato dal Tutor (esterno e interno) alla Segreteria didattica del corso di laurea entro 15 giorni dalla acquisizione del giudizio finale del Tutor.</p> <p>Il non rispetto dei tempi indicati costituisce motivo di annullamento dell'attività di tirocinio svolta.</p>
Obiettivi formativi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il tirocinio inserito nel percorso di laurea triennale (di seguito tirocinio) è inteso come un dispositivo formativo volto a permettere allo studente una prima forma di esperienza – e la sua elaborazione – dei contesti di intervento. Il suo obiettivo è l'iniziale sviluppo di consapevolezza circa la relazione tra saperi e condizioni del loro utilizzo finalizzato entro processi di intervento mediati e vincolati da dinamiche contestuali. 2. Il tirocinio, come previsto dal Manifesto degli studi, costituisce un'attività formativa obbligatoria necessaria al conseguimento della laurea. 3. Il tirocinio può essere svolto presso sedi pubbliche e private ritenute idonee dal Consiglio Didattico, sentita la Commissione Tirocini. 4. L'attività di tirocinio non costituisce rapporto di impiego: gli Enti non possono utilizzare i tirocinanti per attività professionali che si configurino come sostituzione di personale dipendente o come risorsa aggiuntiva.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>5. L'attuazione del tirocinio non comporta assunzione di oneri diretti o riflessi a carico dell'Amministrazione in cui il tirocinio si realizza.</p> <p>6. Il tirocinante è tenuto a svolgere la propria attività in accordo con le finalità perseguite dalla struttura/unità operativa in cui opera, all'interno degli obiettivi concordati tra Ente e Responsabili del corso di Laurea, in coerenza con le disposizioni relative al settore, ed ai regolamenti generali dell'Ente.</p> <p>7. L'Università assicura che nell'espletamento dell'attività durante il tirocinio pratico i tirocinanti siano coperti da adeguata assicurazione contro gli infortuni ed i danni derivanti da responsabilità civile.</p> <p style="text-align: center;">II. Contenuti del tirocinio</p> <p>8. Scopi del tirocinio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L'acquisizione di specifici contenuti tecnico-metodologici connessi alle pratiche di intervento; <input type="checkbox"/> L'iniziale sviluppo della capacità di riconoscimento della contingenza delle pratiche di intervento ai contesti organizzativi ed istituzionali in cui si esercita; <input type="checkbox"/> L'acquisizione delle competenze di base di analisi del contesto organizzativo ed istituzionale entro cui si esercitano le pratiche di intervento. <p>9. Le funzioni del tirocinio finalizzate al raggiungimento degli scopi di cui all'articolo precedente sono pertanto quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) integrare le conoscenze teoriche con le conoscenze pratiche; b) apprendere procedure e operatività collegate a conoscenze psicologiche; c) esplorare la natura collegiale e organizzativa dell'attività professionale; d) promuovere l'investimento sulla verifica delle azioni svolte. <p>10. Il tirocinio si articola in due tipi di attività: attività presso la struttura ospitante (tirocinio esterno) e attività formative (tirocinio interno). Il numero di ore complessivo di tirocinio è definito dal numero di crediti formativi riportati negli ordinamenti didattici (1 cfu=25 ore). Il numero di ore assegnato ai due tipi di attività è così ripartito: 75h, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 25h tir. interno - Attività seminariali (20h) Produzione materiali (5h) - 50h tir. Esterno - Attività presso la struttura ospitante
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	0
Modalità di verifica dei risultati	-
Obiettivi formativi specifici	-
<i>Laboratori</i>	
Laboratorio sulla metodologia di studio (1 CFU)	<p>Obiettivi formativi specifici</p> <p>Fornire agli studenti in entrata modelli e criteri regolativi ed orientanti l'attività di studio, volti a potenziare le competenze metacognitive di governo dell'attività di studio</p> <p>Prova finale di idoneità basata sulla analisi di una performance di studio</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

Laboratorio di analisi del processo formativo (1 CFU)	<p>Obiettivi formativi specifici</p> <p>Il laboratorio è volto alla analisi psicosociale delle dinamiche simboliche ed organizzative sostanzianti il processo formativo in corso. Specifico obiettivo del corso è la competenza ad interpretare quanto avviene entro le attività formative in cui sono implicati gli studenti in termini di dinamiche culturali di costruzione emozionale del contesto</p> <p>Modalità di verifica dei risultati</p> <p>Prova finale di idoneità basata sulla redazione di elaborato scritto individuale, con successiva discussione</p>
Laboratorio analisi committenza formativa (2 CFU)	<p>Obiettivi formativi specifici:</p> <p>Il Laboratorio è finalizzato a promuovere l'analisi riflessiva della domanda formativa, dunque il suo ruolo nella configurazione dell'esperienza di partecipazione e di investimento entro il processo formativo</p> <p>Modalità di verifica risultati</p> <p>Prova finale di idoneità basata sulla redazione di elaborato scritto individuale, con successiva discussione</p>
Laboratorio abilità informatiche (4 CFU)	<p>Obiettivi formativi specifici</p> <p>Il laboratorio è finalizzato a promuovere presso gli studenti un livello di base di competenza nell'uso dei principali applicativi implicati nell'esercizio delle attività professionali psicologiche, concernenti la gestione dati tramite fogli elettronici, la scrittura, l'archiviazione e il data mining, l'analisi dei dati numerici e testuali,</p> <p>Modalità di verifica risultati</p> <p>Esame finale di idoneità basata su prova pratica</p>
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	3
Caratteristiche della prova finale	<p>Il Corso si conclude con una prova finale consistente nella redazione di una dissertazione scritta, il cui contenuto deve concernere una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • breve rassegna bibliografica su un argomento specifico di interesse scientifico • analisi psicologica di un fenomeno di interesse socio-culturale • breve report di presentazione di una ricerca empirica originale • resocontazione dell'esperienza di tirocinio
Obiettivi formativi specifici	<p>La prova finale offre allo studente la possibilità di sperimentarsi in una attività di elaborazione e di organizzazione attiva di un oggetto-problema di ordine teorico-metodologico. Tale dispositivo è dunque in primo luogo una leva volta a contribuire al consolidamento degli apprendimenti ed allo sviluppo di capacità di analisi critica, di organizzazione personalizzata delle conoscenze e di autonomia di giudizio.</p>
Tipologia delle forme didattiche adottate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Corso di studi può prevedere l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici di diversa durata, con attribuzione di un diverso peso nell'assegnazione dei crediti formativi universitari corrispondenti. 2. Un solo corso di insegnamento può essere articolato in più moduli. In tal caso le prove di verifica finale dovranno accertare il profitto degli studenti nell'ambito di ciascun modulo previsto. 3. Oltre ai corsi di insegnamenti ufficiali, di varia durata, che terminano con il superamento delle relative prove di esame, è

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>possibile l'attivazione di corsi integrativi, seminari, esercitazioni in laboratorio e/o in biblioteca, esercitazioni di pratica testuale, esercitazioni di informatica e altre tipologie di insegnamento ritenute adeguate al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso. Per ciascuna di tali tipologie di insegnamento il Consiglio indicherà:</p> <p>a) l'afferenza a un settore scientifico-disciplinare o a un ambito disciplinare definito, anche allo scopo di assicurare la corretta assegnazione della docenza;</p> <p>b) l'assegnazione di un adeguato quantitativo di crediti formativi universitari;</p> <p>c) il tipo di verifica del profitto che consente nei vari casi il conseguimento dei relativi crediti.</p> <p>4. I corsi di insegnamento di qualsiasi tipologia e durata potranno essere monodisciplinari o integrati (ossia intercattedra) ed essere affidati, in questo secondo caso, alla collaborazione di più Docenti e/o Ricercatori; in tal caso la Commissione d'esame vedrà la partecipazione di ciascuno dei docenti responsabili dell'insegnamento intercattedra, e la valutazione finale riguarderà l'intero ambito disciplinare coperto da tale insegnamento. In casi del genere il Consiglio definirà in via preliminare la quantificazione del credito conseguente al superamento dell'esame.</p> <p>5. Il Consiglio può prevedere forme integrative di e-learning, specificando le modalità di erogazione, scopi e modalità di integrazione con la didattica in presenza.</p>
<p>Modalità di verifica della preparazione</p>	<p>I docenti titolari degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dal Corso stabiliscono le modalità di verifica degli apprendimenti in ragione degli obiettivi formativi specifici perseguiti e della natura degli apprendimenti in gioco, operando in tal senso nell'ambito della tipologia di formati di seguito riportata.</p> <p>a) Verifica di profitto degli apprendimenti relativi alle conoscenze e capacità d'uso delle stesse</p> <p>Formato 1. Esame scritto a risposta aperta con discussione conclusiva di restituzione dei criteri e dei contenuti della valutazione</p> <p>Formato 2. Esame scritto a risposta aperta o a risposta chiusa, combinato con esame orale</p> <p>Formato 3. Esame orale, con o senza pre-accertamento scritto con funzioni di screening.</p> <p>b) Verifica attività laboratoriali e pratiche volte allo sviluppo di competenze</p> <p>Formato 1. Analisi di campioni di prassi in situazione, rappresentativi delle competenze oggetto dell'attività formativa</p> <p>Formato 2. Discussione e valutazione di resoconti, elaborati, prodotti di ricerca connessi alle competenze in oggetto</p> <p>c) Tirocinio</p> <p>Discussione della relazione finale del processo di inserimento e delle attività svolte</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

DOCENTI E TUTOR				
<i>Docenti del corso di studio</i>				
<i>SSD appa rtene nza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
M-PSI/01	Psicologia Generale e delle differenze M-PSI/01	Sara Invitto	<p>Insegna Psicologia Generale e Psicologia dei Processi Cognitivi Superiori presso il Corso di laurea in Scienza e Tecniche Psicologiche e Psicologia della Visione presso il Corso di Laurea in Ottica e Optometria. Psicologa, psicoterapeuta, dottore di ricerca in psicologia clinica.</p> <p>Ricercatrice di Psicologia Generale presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca vertono nel campo della psicologia sperimentale e della psicologia fisiologica: in particolare studia gli aspetti psicofisiologici legati alla percezione del linguaggio e sonora, le variazioni psicofisiologiche e comportamentali legate all'analisi della scena visiva e, in campo clinico come i sistemi di rappresentazione interferiscono con variabili psicofisiologiche legate al sistema neuroendocrino nelle donne.</p>	<p>Insegna Psicologia Generale e Psicologia dei Processi Cognitivi Superiori presso il Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche e Psicologia della Visione presso il Corso di Laurea in ottica e Optometria. Psicologa, psicoterapeuta, dottore di ricerca in psicologia clinica.</p> <p>Ricercatrice di Psicologia Generale presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca vertono nel campo della psicologia sperimentale e della psicologia fisiologica: in particolare studia gli aspetti psicofisiologici legati alla percezione del linguaggio e sonora, le variazioni psicofisiologiche e comportamentali legate all'analisi della scena visiva e, in campo clinico come i sistemi di rappresentazione interferiscono con variabili psicofisiologiche legate al sistema neuroendocrino nelle donne.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Psicobiologia M-PSI/02	Sara Invitto	<p>Insegna Psicologia Generale e Psicologia dei Processi Cognitivi Superiori presso il Corso di laurea in Scienza e Tecniche Psicologiche e Psicologia della Visione presso il Corso di Laurea in Ottica e Optometria. Psicologa, psicoterapeuta, dottore di ricerca in psicologia clinica. Ricercatrice di Psicologia Generale presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca vertono nel campo della psicologia sperimentale e della psicologia fisiologica: in particolare studia gli aspetti psicofisiologici legati alla percezione del linguaggio e sonora, le variazioni psicofisiologiche e comportamentali legate all'analisi della scena visiva e, in campo clinico come i sistemi di rappresentazione interferiscono con variabili psicofisiologiche legate al sistema neuroendocrino nelle donne.</p>	<p>Insegna Psicologia Generale e Psicologia dei Processi Cognitivi Superiori presso il Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche e Psicologia della Visione presso il Corso di Laurea in Ottica e Optometria. Psicologa, psicoterapeuta, dottore di ricerca in psicologia clinica. Ricercatrice di Psicologia Generale presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca vertono nel campo della psicologia sperimentale e della psicologia fisiologica: in particolare studia gli aspetti psicofisiologici legati alla percezione del linguaggio e sonora, le variazioni psicofisiologiche e comportamentali legate all'analisi della scena visiva e, in campo clinico come i sistemi di rappresentazione interferiscono con variabili psicofisiologiche legate al sistema neuroendocrino nelle donne.</p>
M-FIL/06	Fondamenti filosofici delle discipline psicologiche M-FIL/06	Fabio Sulpizio	<p>Ricercatore confermato – Professore aggregato – presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze sociali</p>	<p>membro del <i>Centro interdipartimentale di Studi sulla filosofia di Descartes e il Seicento</i>, studioso di filosofia moderna in particolare a) della filosofia italiana, e della diffusione della filosofia di Descartes nel Meridione d'Italia tra la fine '600 e il primo trentennio del '700; b) di Montesquieu e del pensiero politico francese del XVIII secolo; c) del rapporto tra filosofia e nascenti scienze umane agli inizi del XIX secolo, soprattutto le figure di A. L. C. Destutt de Tracy, Philippe Pinel, Jean Itard e Maine de Biran; d) delle idee religiose, scientifiche e politiche alla fine del XVI secolo, in Italia, Francia e in Inghilterra (Machiavelli, Bodin, Montaigne, Bacon, Hobbes, Selden, Grozio); e) di problematiche riguardanti la didattica della filosofia.; f) di epistemologia storica delle scienze umane</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo M-PSI/04	Filomena De Lumè	Professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso Università del Salento.	suoi interessi di ricerca riguardano in particolare l'approfondimento delle dinamiche psicologiche che permettono un armonico sviluppo della personalità nella fascia di età infanzia-adolescenza privilegiando i contesti familiari e scolastici.
M-PSI/07	Psicologia dinamica M-PSI /07	Omar Carlo Gioacchino Gelo	Ricercatore di Psicologia dinamica presso l'università del Salento. I suoi interessi di ricerca riguardano: <ul style="list-style-type: none"> a) la riflessione sulla metodologia quantitativa, qualitativa e mista, con particolare riferimento all'ambito della ricerca in psicoterapia; b) lo studio del processo psicoterapeutico e la sua relazione con l'esito, con particolare riferimento all'uso della metafora nel discorso clinico, lo studio dei processi di regolazione cognitivo-emotiva attraverso l'analisi computerizzata dei trascritti terapeutici, e l'applicazione della teoria dei sistemi dinamici per la comprensione del processo di cambiamento terapeutico; c) l'integrazione in psicoterapia, in particolare attraverso l'applicazione dei principi della teoria dei sistemi dinamici, ai fini della formulazione di un modello generale di psicoterapia. 	

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Epistemologia e logica della scienza M-FIL/02	Castellana Mario	Mario Castellana è professore associato nel settore scientifico-disciplinare M-FIL/02 Logica e Filosofia della scienza. Si occupa prevalentemente dei dibattiti epistemologici in area italiana e francofona del primo Novecento sulla natura della matematica e della fisica con particolare attenzione alle figure di Federigo Enriques, Gaston Bachelard, Albert Lautman, Hélène Metzger, Jean Desanti, M. Serres e altri. Inoltre, ultimamente sta concentrando i suoi interessi di ricerca sulla filosofia degli scienziati sia operanti nell'ambito delle scienze fisico-matematiche (Hermann Weyl, Alain Connes, J.Y- Girard), sia nell'ambito delle scienze sociali (R. Boudon) e delle scienze psicologiche e biologiche (Jean Piaget, G. Edelman).	Come supporto dell'attività didattica, i suoi attuali interessi si stanno concentrando sui rapporti fra epistemologia e psicologia in Enriques e Jean Piaget da una parte e dall'altra sulle implicazioni epistemologiche di alcune recenti teorie neurobiologiche sulla mente avanzate ad esempio da Gerald Edelman.
M-STO/05	Storia della psicologia M-STO/05	Sava Gabriella	Professore associato confermato di Storia della scienza (M-Sto/05) presso il corso di laurea in Filosofia e presso il corso di Laurea magistrale in Scienze filosofiche, attivi nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Salento.	Ha orientato la propria attività di ricerca prevalentemente verso i contributi sperimentali e teorici offerti da alcuni dei protagonisti della psicologia nell'Ottocento e nel primo Novecento. Tali contributi sono stati collocati nel contesto più vasto delle problematiche scientifiche e filosofiche del tempo, e sono stati posti in relazione anche con tematiche d'interesse neurofisiologico e medico.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-FIL/01	Fondamenti di Ermeneutica M-FIL/01	Daniela De Leo	Professore aggregato di Ermeneutica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'università del Salento	Gli ambiti di ricerca degli ultimi due anni sono stati quelli relativi al pensiero filosofico del Novecento, nello specifico all'ermeneutica heideggeriano-gadameriana e ai suoi risvolti nella semiotica filosofica di Greimas e Ricoeur. Tra le sue pubblicazioni, edite nell'anno 2008, specifiche sull'argomento: DE LEO D. (2008), Dialogo con l'Autore, in RICHARD E. PALMER, Cosa significa ermeneutica?, p. 473-499, NARDÒ (LE), Besa; DE LEO D. (2008), Fondamenti di Ermeneutica, ROMA, Aracne, pp. 185; DE LEO D. (2008), La paura: viaggio nell'infinito. Stalker di Andrej Tarkovskij, In INVITTO G. a cura di, Il sorriso di Medusa. Il consumo della paura tra cinema e filosofia. p. 123-140, DE LEO D. (2008), The communicative experience: between inexpressible and elusive, "INTEGRATIVE PSYCHOLOGICAL AND BEHAVIORAL SCIENCE", vol. 42; p. 179-186; DE LEO D. (2008), La relazione percettiva. Merleau-Ponty e la musica, Mimesis, Milano.
----------	--	-----------------------	---	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-FIL/03	Etica e deontologia della comunicazione M-FIL/03	Giovanni Scarafile	Giovanni Scarafile è ricercatore confermato di filosofia morale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento e professore aggregato di Etica e deontologia della comunicazione nell'Università del Salento.	È impegnato su due linee di ricerca: 1) la prima, Ragion patica ed ermeneutica del male, è rivolta allo studio della specifica forma di razionalità emergente a partire da alcuni scritti di Leibniz riferiti al male. Risultati parziali di questa ricerca sono pubblicati nel volume <i>In lotta con il drago. Male e individuo nella teodicea di G.W. Leibniz</i> , Edizioni Milella, Lecce 2007 e nel saggio "Paroles entièrement destituées de sens". <i>Pathic reason in the Théodicée</i> in M. Dascal (Ed.), <i>Leibniz: What Kind Of Rationalist?</i> ; Spinger 2008. 2) la seconda, Specificità significazionale e intenzionalità predicativa delle immagini, mette a tema la specificità significazionale delle immagini nei processi della comunicazione. Alcuni esiti di tale ricerca sono stati pubblicati nel volume <i>L' adesso del domani. Rifiurazioni della speranza nel cinema moderno e contemporaneo</i> , Effatà, Cantalupa 2007. Partecipa al Progetto internazionale di ricerca denominato <i>LeLo Project. Reconstructing Controversies</i> (http://www.leloproject.altavista.org) presso la Tel Aviv University. È direttore di <i>YOD. Cinema, comunicazione e dialogo tra saperi</i> .
M-PSI/05	Psicologia sociale e di comunità M-PSI/05	Mini Terri Mannarini	Professore associato di Psicologia Sociale, dal 2002 ricopre insegnamenti appartenenti al settore scientifico disciplinare M-PSI/05, erogati in più corsi di laurea della Facoltà di Scienze della Formazione. È responsabile dell'indirizzo <i>Psicologia sociale e di comunità</i> del Dottorato di ricerca in <i>Scienze della Mente e delle Relazioni Umane</i> presso l'Università del Salento. Affiliata all'Associazione Italiana di Psicologia – Sezione di Psicologia Sociale, è attualmente <i>peer reviewer</i> delle riviste <i>Psicologia Sociale</i> e <i>Psicologia dell'Educazione e della Formazione</i> .	I suoi interessi di ricerca approfondiscono aspetti di ordine teorico, metodologico e applicativo della psicologia sociale e di comunità. L'ambito più specificatamente connesso all'insegnamento di Psicologia Sociale riguarda <i>la psicologia dell'azione collettiva e i processi di sviluppo della cittadinanza</i> . Su tale tema ha sviluppato numerose ricerche, i cui risultati sono visibili dalle pubblicazioni prodotte (circa 60 lavori scientifici tra libri, curatele, articoli su riviste nazionali o internazionali).

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Psicologia delle organizzazioni M-PSI/06	Ingusci Emanuela	Psicologa, dottore di ricerca in psicologia: processi cognitivi, emotivi e comunicativi. Ricercatore non confermato presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze sociali e politiche, Università del Salento. Ha svolto attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.	I suoi interessi di ricerca riguardano: processi di transizione psicosociale, analisi delle competenze trasversali e delle strategie di ricerca del lavoro, orientamento scolastico e professionale, flessibilità lavorativa e lavori atipici, analisi psicologica delle organizzazioni, salute organizzativa, psicologia scolastica. Ha pubblicato diversi lavori scientifici in riviste nazionali ed internazionali, partecipato a convegni di stampo nazionale ed internazionale. Attualmente svolge attività di ricerca negli ambiti di interesse sopra elencati.
	Psicologia culturale M-PSI/01	contratto ai sensi art. 23 c. 3 L.240 (chiara fama)		
	Metodologia e statistica per la ricerca psicologica M-PSI/03			
M-PSI/08	Psicologia clinica M-PSI/08	Claudia Venuleo	Ricercatore di Psicologia Clinica presso l'Università del Salento. Professore aggregato, insegna Psicologia Clinica ed è responsabile del Laboratorio di osservazione per il CDL in Scienze e Tecniche Psicologiche; insegna Metodi e Tecniche del Colloquio per il CDL magistrale in Metodologia dell'Intervento Psicologico. Psicologo e Psicoterapeuta, svolge attività di supervisione presso la Scuola di specializzazione in psicoterapia di gruppo "ITER" e ricopre incarichi di docenza presso la Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodinamica ad orientamento socio-costruttivista (PPSISCO) ed altri corsi di formazione su temi legati alla teoria della tecnica	I suoi principali lavori teorici e di ricerca vertono sulla modellizzazione in chiave socio-costruttivista e psico-dinamica dell'intervento psicologico clinico, delle metodologie e degli strumenti connessi (con particolare riferimento al colloquio nei suoi diversi contesti applicativi) e sull'analisi del ruolo dei processi socio-simbolici nella formazione, così come nella comprensione di specifiche fenomenologie sociali. Su questi temi ha pubblicato circa 40 lavori scientifici tra monografie e articoli su riviste nazionali e internazionali.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

L-LIN/12	L-LIN/12 Lingua inglese	Maria Teresa Giampaolo	Requisiti rispetto alle discipline inegrate: Ricercatore di Lingua e Traduzione Inglese, Dottore di Ricerca in Scienze Letterarie, Filologiche, Linguistiche e Glottodidattiche, Professore a Contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento dall'a.a. 2007/08, Affiliata all'Associazione Italiana di Anglistica.	Attività di Ricerca a supporto dell'attività didattica: I suoi interessi di ricerca vertono sulla Linguistica Cognitiva applicata agli ambiti della traduzione specialistica e pedagogica da e verso l'Inglese e dell'Inglese come "Lingua Franca/Interlingua". La traduzione come processo pragmatico interculturale è inoltre oggetto di studio attraverso l'analisi cognitivo-funzionale delle equivalenze testuali, pragramlinguistiche e contestuali.
M-PSI/07	Modelli dell'intervento psicologico M-PSI/07	Sergio Salvatore	Professore ordinario di Psicologia dinamica presso Università del Salento. Presidente del Consiglio Didattico dei Corso di Laurea di area psicologica - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Direttore della Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodinamica ad orientamento socio-costruttivista (PPSISCO). Presidente della Società scientifica italiana di studi e ricerca per lo sviluppo della psicologia in ambito scolastico e formativo (SIRPAS). Psicologo e psicoterapeuta.	Professore ordinario di Psicologia dinamica presso Università del Salento. Presidente del Consiglio Didattico dei Corso di Laurea di area psicologica - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento. Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze della mente e delle relazioni umane. Direttore della Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodinamica ad orientamento socio-costruttivista (PPSISCO). Presidente della Società scientifica italiana di studi e ricerca per lo sviluppo della psicologia in ambito scolastico e formativo (SIRPAS). Psicologo e psicoterapeuta.
	Laboratorio dinamica gruppale M-PSI/06	Ingusci Emanuela	Psicologa, dottore di ricerca in psicologia: processi cognitivi, emotivi e comunicativi. Ricercatore non confermato presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze sociali e politiche, Università del Salento. Ha svolto attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.	I suoi interessi di ricerca riguardano: processi di transizione psicosociale, analisi delle competenze trasversali e delle strategie di ricerca del lavoro, orientamento scolastico e professionale, flessibilità lavorativa e lavori atipici, analisi psicologica delle organizzazioni, salute organizzativa, psicologia scolastica. Ha pubblicato diversi lavori scientifici in riviste nazionali ed internazionali, partecipato a convegni di stampo nazionale ed internazionale. Attualmente svolge attività di ricerca negli ambiti di interesse sopra elencati.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

M-PED/04	Docimologia M-PED/04	Salvatore Colazzo	Professore associato di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento. Già docente di ruolo alla Scuola di Didattica del Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari, incarico che ha lasciato per intraprendere la carriera universitaria, iniziata con la vincita del concorso di ricercatore in Pedagogia e Didattica Speciale all'Università di Lecce.	I suoi interessi di ricerca riguardano: le teorie e i modelli formativi, le loro applicazioni nel campo della progettazione e valutazione dell'intervento formativo, inteso come caso particolare dell'intervento sociale, il contributo della pedagogia alla crescita della consapevolezza democratica, le tecnologie educative e l'e-learning contestualizzate all'interno del paradigma culturale socio-costruttivista, la relazione educazione-comunicazione come chiave esplicativa del possibile ruolo delle agenzie formative nella post-modernità, la teoria dell'intervento pedagogico in ambito organizzativo e sociale, l'educazione alla plasticità e alla creatività, l'animazione musicale e teatrale. Su questi temi è intervenuto con centinaia di interventi scientifici, che hanno dato luogo a libri, curatele, articoli su riviste nazionali o internazionali. Vanta anche un'importante attività pubblicistica in campo giornalistico, essendo iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1992. Ha fondato e diretto periodici informativo-culturali e riviste di cultura. Instancabile la sua attività di animazione socio-culturale. Socio fondatore della società scientifica SIREM (Società Italiana di Ricerca in Educazione Mediale), è stato membro del primo direttivo della stessa. È nel Comitato scientifico di REM, organo della stessa, edito da Erickson. È stato nel direttivo della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica), della SIDAM (Società Italiana di Analisi Musicale). È socio della SidM (Società Italiana di Musicologia). Ha preso parte a due PRIN (Progetti di ricerca di interesse nazionale) sulle tecnologie educative. Tra le sue ultime pubblicazioni: S. Colazzo (a cura di), <i>Progettazione e valutazione dell'intervento formativo</i> , McGraw Hill, 2008; S. Colazzo (in collaborazione con M.G. Celentano), <i>L'apprendimento digitale. Prospettive tecnologiche e pedagogiche dell'e-learning</i> , Carocci, Roma, 2008.
----------	--------------------------------	--------------------------	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	<p>Statistica SECS-S/01</p>	<p>Ciavolino Enrico</p>	<p>Ricercatore e Professore aggregato di STATISTICA (SECS-S/01), Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo, Università del Salento.</p>	<p>Lo studio metodologico si concentra sui <i>Modelli ad Equazioni Strutturali, l'analisi statistica multivariata e multidimensionale</i>, nell'ambito della Teoria dell'Informazione con metodi di stima basati sulla Massima Entropia Generalizzata. Lo studio teorico riguarda inoltre i metodi di stima classici come la massima verosomiglianza e i minimi quadrati parziali.</p> <p>Le ricerche applicate riguardano l'ambito sociale e la valutazione della Customer Satisfaction nel settore dei servizi ospedalieri, dei trasporti, dell'autovalutazione scolastica e universitaria, la valutazione della job satisfaction.</p>
--	---------------------------------	-------------------------	---	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Sociologia dei processi comunicativi SPS/08	Emanuela Corliano	<p>Maria Emanuela Corliano' dal 2002 è ricercatrice di Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Sps/08) all'Università del Salento.</p> <p>Esperienza didattica: L'esperienza in qualità di professore aggregato presso l'Università del Salento include i corsi di Sociologia dei processi culturali e comunicativi (2006-09), Sociologia della Famiglia (2006-08), Sociologia ambientale (2003-06), Teoria e metodologia dei nuovi media (2003-2005). Nuove culture partecipative mediate da Internet; .Sviluppo sostenibile.</p>	<p>I suoi interessi di ricerca attuali si incentrano su due ambiti: 1- la produzione e distribuzione di conoscenza all'interno dei contesti della vita ordinaria e la conseguente comunicazione dei discorsi attraverso i media tradizionali e nuovi. 2- lo studio degli aspetti sociologici della diffusione dei nuovi media, e di Internet in particolare, all'interno della vita quotidiana, insieme alla descrizione di nuove culture partecipative originate dal web.</p> <p>Attività scientifica: 2002-05: componente del Consiglio scientifico della Sezione Processi ed istituzioni culturali dell'Associazione Italiana di Sociologia. Dal 2002 è componente del Consiglio dei docenti del Dottorato in Teoria e ricerca sociale dell'Università del Salento.</p> <p>Ricerche teoriche/empiriche nei seguenti ambiti: .Produzione sociale di sapere scientifico e distribuzione di conoscenza; .Cambiamenti nei modelli culturali; .La società delle reti;</p>
--	--	-------------------	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Laboratorio sulla metodologia di studio	Salvatore Colazzo	Professore associato di Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento. Già docente di ruolo alla Scuola di Didattica del Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari, incarico che ha lasciato per intraprendere la carriera universitaria, iniziata con la vincita del concorso di ricercatore in Pedagogia e Didattica Speciale all'Università di Lecce.	I suoi interessi di ricerca riguardano: le teorie e i modelli formativi, le loro applicazioni nel campo della progettazione e valutazione dell'intervento formativo, inteso come caso particolare dell'intervento sociale, il contributo della pedagogia alla crescita della consapevolezza democratica, le tecnologie educative e l'e-learning contestualizzate all'interno del paradigma culturale socio-costruttivista, la relazione educazione-comunicazione come chiave esplicativa del possibile ruolo delle agenzie formative nella post-modernità, la teoria dell'intervento pedagogico in ambito organizzativo e sociale, l'educazione alla plasticità e alla creatività, l'animazione musicale e teatrale. Su questi temi è intervenuto con centinaia di interventi scientifici, che hanno dato luogo a libri, curatele, articoli su riviste nazionali o internazionali. Vanta anche un'importante attività pubblicistica in campo giornalistico, essendo iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1992. Ha fondato e diretto periodici informativo-culturali e riviste di cultura. Instancabile la sua attività di animazione socio-culturale. Socio fondatore della società scientifica SIREM (Società Italiana di Ricerca in Educazione Mediale), è stato membro del primo direttivo della stessa. È nel Comitato scientifico di REM, organo della stessa, edito da Erickson. È stato nel direttivo della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica), della SIDAM (Società Italiana di Analisi Musicale). È socio della SidM (Società Italiana di Musicologia). Ha preso parte a due PRIN (Progetti di ricerca di interesse nazionale) sulle tecnologie educative. Tra le sue ultime pubblicazioni: S. Colazzo (a cura di), <i>Progettazione e valutazione dell'intervento formativo</i> , McGraw Hill, 2008; S. Colazzo (in collaborazione con M.G. Celentano), <i>L'apprendimento digitale. Prospettive tecnologiche e pedagogiche dell'e-learning</i> , Carocci, Roma, 2008.
--	---	--------------------------	--	---

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Laboratorio abilità informatiche	Antonio Caruso	Antonio Mario Caruso è laureato in Scienze dell'Informazione, consegue il dottorato in Informatica nel 2003, presso il Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Pisa. Ha svolto attività didattica presso l'Università degli studi di Pisa, presso l'Accademia Navale di Livorno.	<p>Ha svolto la tesi di laurea e di dottorato sui temi dell'affidabilità dei sistemi multiprocessori, con una tesi dal titolo: "Diagnosability of Regular Systems" nell'area della System Level Diagnosis. Nella stessa area è autore di circa 9 pubblicazioni tra riviste internazionali e conferenze con refereee.</p> <p>Dal 2001 in poi ha iniziato a svolgere attività di ricerca sulle reti wireless ad-hoc e sulle reti di sensori wireless. Nel 2003/04 ha partecipato ai progetti nazionali: VICOM (Firb), IS-MANET, è senior researcher nel progetto MadWise finanziato dall'Istituto di Scienze e Tecnologie Informatiche del CNR. Dal 2004 collabora con il Dipartimento di Computer Science dell'UCLA (University of California, Los Angeles) ed in particolare con il professore Mario Gerla, nel settore delle reti wireless, e delle reti di sensori mobili Underwater. In questo settore è autore di circa 10 pubblicazioni su riviste internazionali, e su convegni con referee. E' membro dell'IEEE Communication Society, e dell'ACM. E' revisore dei seguenti journal/conferenze: IEEE Transactions on Computers, IEEE Transaction on Mobile Computing, IEEE Communications Magazine, IEEE Transactions on Parallel and Distributed Systems, IEEE Transactions on Dependable and Secure Computing, Elsevier Computer Communication, e le seguenti conferenze Mobicom, Infocom, Mobihoc. E' program committee member (TPC Member) di ICSNC 2009.</p>
--	--	----------------	---	--

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

	Laboratorio di analisi del processo formativo	Venuleo Claudia	<p>Ricercatore di Psicologia Clinica presso l'Università del Salento. Professore aggregato, insegna Psicologia Clinica ed è responsabile del Laboratorio di osservazione per il CDL in Scienze e Tecniche Psicologiche; insegna Metodi e Tecniche del Colloquio per il CDL magistrale in Metodologia dell'Intervento Psicologico. Psicologo e Psicoterapeuta, svolge attività di supervisione presso la Scuola di specializzazione in psicoterapia di gruppo "ITER" e ricopre incarichi di docenza presso la Scuola di specializzazione in psicoterapia psicodinamica ad orientamento socio-costruttivista (PPSISCO) ed altri corsi di formazione su temi legati alla teoria della tecnica</p>	<p>I suoi principali lavori teorici e di ricerca vertono sulla modellizzazione in chiave socio-costruttivista e psico-dinamica dell'intervento psicologico clinico, delle metodologie e degli strumenti connessi (con particolare riferimento al colloquio nei suoi diversi contesti applicativi) e sull'analisi del ruolo dei processi socio-simbolici nella formazione, così come nella comprensione di specifiche fenomenologie sociali. Su questi temi ha pubblicato circa 40 lavori scientifici tra monografie e articoli su riviste nazionali e internazionali.</p>
	Laboratorio analisi committenza formativa	Ingusci Emanuela	<p>Psicologa, dottore di ricerca in psicologia: processi cognitivi, emotivi e comunicativi. Ricercatore non confermato presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze sociali e politiche, Università del Salento. Ha svolto attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.</p>	<p>I suoi interessi di ricerca riguardano: processi di transizione psicosociale, analisi delle competenze trasversali e delle strategie di ricerca del lavoro, orientamento scolastico e professionale, flessibilità lavorativa e lavori atipici, analisi psicologica delle organizzazioni, salute organizzativa, psicologia scolastica. Ha pubblicato diversi lavori scientifici in riviste nazionali ed internazionali, partecipato a convegni di stampo nazionale ed internazionale. Attualmente svolge attività di ricerca negli ambiti di interesse sopra elencati.</p>

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

<i>Docenti di riferimento</i>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. SULPIZIO Fabio Angelo 2. DE LUME' Filomena 3. GELO Omar Carlo Gioacchino 4. DE LEO Daniela 5. SCARAFILE Giovanni 6. SAVA Gabriella 7. GIAMPAOLO Maria Teresa <li style="background-color: red;">8. CARUSO Antonio Mario 9. INGUSCI EMANUELA 10. CORLIANO' Maria Emanuela 11. MERICO Franco 12. INVITTO Sara 	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	Salvatore Sergio Campanelli Giuseppe De Lumè Filomena Mannarini Mini Terri
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

STUDENTI

Disposizioni su eventuali obblighi

Propedeuticità

Necessari almeno 60 CFU per accedere al tirocinio

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN
SCIENZA E TECNICHE PSICOLOGICHE
AI SENSI DEL D.M.270
A.A. 2012/2013**

Frequenza ed altro	<ol style="list-style-type: none">1. La frequenza delle attività formative erogate dal Corso (lezioni, laboratori) è obbligatoria2. Il conseguimento dei CFU è vincolato alla frequenza di almeno il 75% del monte orario previsto dalla attività formativa corrispondente ai CFU in parola3. Lo studente impegnato in attività formativa può richiedere al Corso di Studio il riconoscimento dello status di studente lavoratore, ai sensi del Regolamento di Facoltà.4. Lo studente lavoratore è esentato dall'obbligo di frequenza5. Il Consiglio predispone in sede di programmazione didattica percorsi e dispositivi formativi specifici per gli studenti lavoratori.6. Lo studente che intenda vedersi riconosciuti CFU acquisiti in precedenti attività formative e/o in quanto conseguenti competenze professionali maturate in contesti di attività lavorativa, ne fa documentata richiesta al Corso di Laurea, che si impegna a dare risposta entro 20 giorni dal recepimento della domanda.7. Il Consiglio definisce con un proprio regolamento interno i criteri per il riconoscimento dei CFU. Ciò a partire dai seguenti principi di riferimento:<ol style="list-style-type: none">a) il massimo numero di CFU attribuiti come riconoscimento di esperienze competenze maturate in ambito lavorativo è 20b) La partecipazione a seminari, convegni ed ulteriori iniziative culturali non dà in alcun modo opportunità di riconoscimento di CFU.c) Nei casi in cui le attività di cui al punto precedente siano preventivamente concordate ed approvate dal Consiglio, la partecipazione documentata dello studente può essere considerata attività di tirocinio, per un numero di ore massimo corrispondente a 10 ore complessive.d) Il Consiglio si impegna a riconoscere i CFU maturati dagli studenti del Corso in conseguenza di soggiorni di studio all'estero, purchè tale soggiorno sia formalizzato in accordi di collaborazione tra le strutture didattiche università interessate (ad es. accordi Erasmus)
--------------------	--

Allegare il quadro delle attività formative del regolamento didattico del corso di studio, distinte per anno di corso prodotto dal sistema SIADI